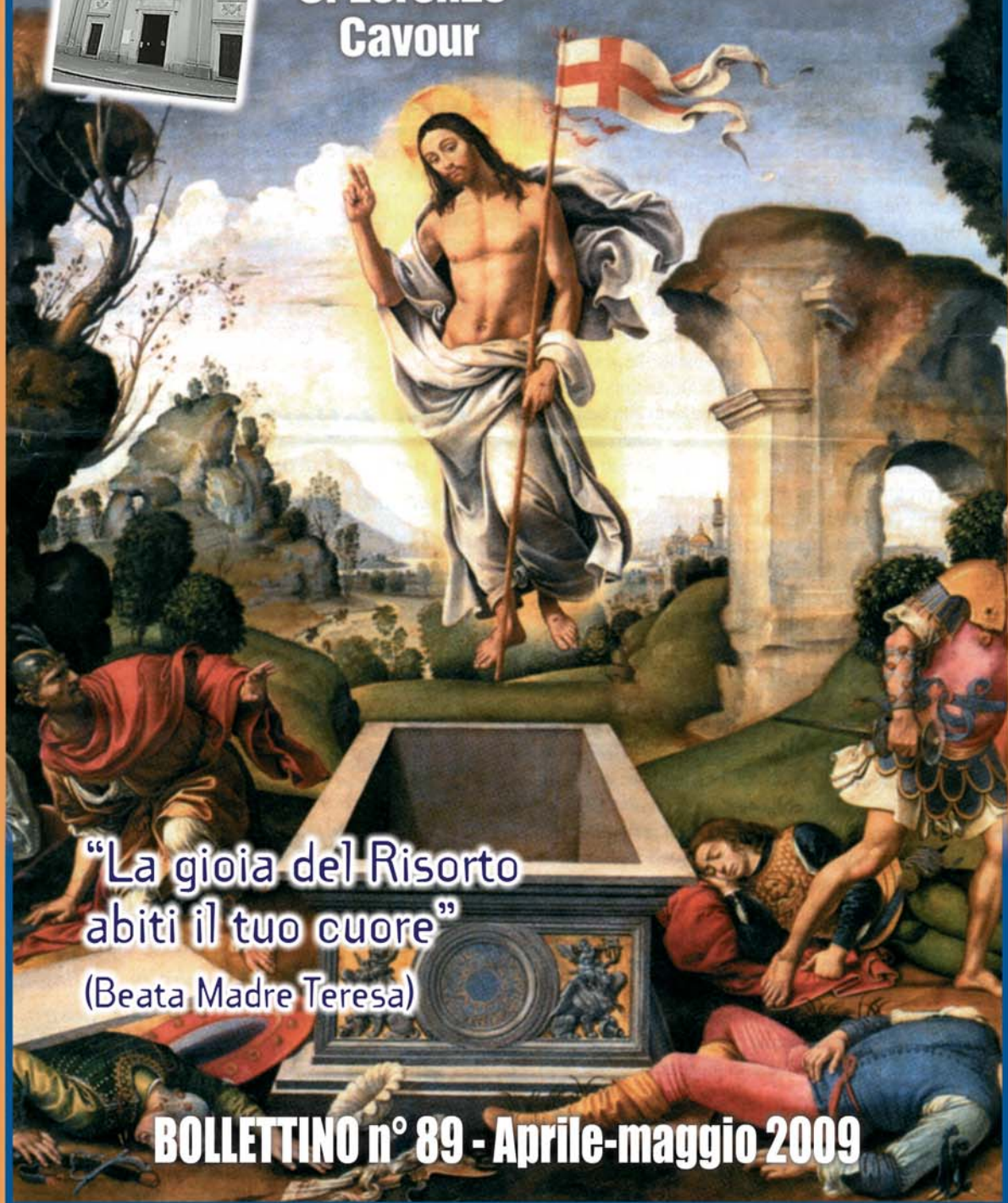




Parrocchia S. Lorenzo Cavour



“La gioia del Risorto
abiti il tuo cuore”

(Beata Madre Teresa)

BOLLETTINO n° 89 - Aprile-maggio 2009

ORARIO SANTE MESSE E CELEBRAZIONI

FERIALE: Chiesa Parrocchiale:
lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 9,00 e 20,30;
martedì ore 9,30

PREFESTIVO: ore 17,30

FESTIVO: ore 8,30 e 10,30

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE

MATTINO: MARTEDÌ: ore 10/12;
SABATO: ore 8,30/10,30;

SERA: LUNEDÌ: ore 18/19
MARTEDÌ: ore 18/19

tel. 0121.69019
338.1858511
fax 0121.609399
E-mail: parrocchia@fassi.it

Il Santo Battesimo verrà amministrato durante l'anno 2009:

sabato 11 aprile - ore 21 (durante la Veglia pasquale)
domenica 10 maggio - ore 10,30
domenica 14 giugno - ore 10,30



*“Tu che oggi
risorgi per noi,
rendici strumento
di risurrezione”.*

Buona Pasqua!

PER CHI SUONA LA CAMPANA?

La gente non vive più all'ombra del campanile, eppure i campanili continuano a scandire le giornate e le ore. Le campane che suonano le ore ai giorni nostri possono anche disturbare il sonno delle persone e spesso sono soffocate dal frastuono del traffico cittadino o dall'incalzante attivismo.

Le campane, un tempo, con il suono dell'Ave Maria, Angelus, annunciavano l'alba, il mezzogiorno e la sera e gli uomini, con una breve preghiera si rivolgevano al Signore. Avevano il potere di radunare la comunità di notte con un improvviso rintocco. Tutti accorrevano per vedere che cosa fosse successo: i diversi rintocchi potevano significare incendio, pericolo, agonia... I rintocchi erano diversi per uomo o donna in agonia, poi con un suono diverso si annunciava la sua morte, e con rintocchi mesti accompagnavano i passi della processione al Cimitero. Allora, nessuno moriva solo.

A noi oggi questo pare incredibile!

È quasi scomparso il senso di appartenenza alla Parrocchia. Eppure, anche ai giorni nostri le campane continuano a suonare, se pur in modo più limitato, ma chi le sente ancora?

Quanti fedeli la domenica mattina al suono festoso delle campane che annunciano la Risurrezione di Cristo si recano premurosi in chiesa per santificare il giorno del Signore?

Prima della riforma liturgica attuata dal Concilio Vaticano II il mattino del sabato santo, dopo tre giorni di silenzio, al momento del Gloria venivano sciolte le campane che suonavano a festa per annunciare la Risurrezione di Cristo. E la vita si fermava un momento: chi si inginocchiava, chi faceva il segno della Croce, chi correva alla fontana per lavarsi gli occhi con l'acqua per vedere la "nuova luce". Oggi, chi compie ancora queste azioni?

Questo è un evento di ieri, di oggi, di sempre. Perché **Cristo è il Risorto ieri, oggi, sempre**. Perché **la Pasqua di Cristo è la speranza del mondo: ieri, oggi, sempre**.

Lo squillo gioioso delle campane a festa che risuona con potenza la domenica di Pasqua è un suono di vittoria, di vita sulla morte che deve accendere nei nostri cuori la speranza.

"Perché cercate tra i morti Colui che è vivo? Non è qui, è Risorto!" (Lc. 24, 5-6). Così l'Angelo rincuorava le donne accorse al sepolcro. Così ripete a noi, uomini e donne del Terzo Millennio, la Liturgia pasquale. *"Cristo è Risorto, Cristo è vivo tra noi! La morte non ha più potere sopra di lui"* (Rm. 6,9).

Pasqua è festa di luce, di gioia e di speranza. Festa che si rinnova ogni domenica, perché ogni domenica dell'anno è una nuova Pasqua.

Festa di gioia, perché spalanca a noi l'orizzonte della vita, perché segna il trionfo della vita e dell'amore; è il *"giorno in cui Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale"*. Al di là della tomba c'è una Luce.

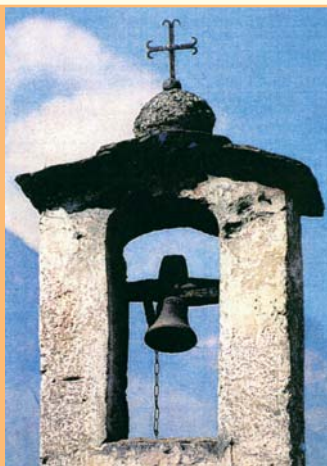
Festa di speranza: Gesù il disprezzato, il condannato a morte, il Crocifisso, ora è esaltato da Dio, risuscitato dai morti. È Lui, il Signore della vita, che ora vivo, trionfa. *"Morte dov'è la tua vittoria? Il Signore della vita era morto: ma ora, vivo, trionfa"* proclama la Scrittura.

Con questa vittoria il destino dell'uomo si illumina di una nuova attesa, il cammino della storia si apre alla speranza di cieli nuovi e terra nuova, dove non ci sarà più dolore, né lacrime, né morte. Questa è la nostra fede, questa è la nostra speranza.

L'annuncio del suono festoso delle campane risuoni nei nostri cuori e continui ad echeggiare nella nostra vita per una speranza viva.

Buona Pasqua!

Le campane di Pasqua annunciano che Cristo è risorto! Alleluia, Alleluia!



Don Mario



LA RISURREZIONE DI CRISTO HA CAMBIATO LA STORIA



“Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture”. Ogni domenica, con il Credo, rinnoviamo la nostra professione di fede nella risurrezione di Cristo, evento sorprendente che costituisce la chiave del cristianesimo. Nella Chiesa tutto si comprende a partire da questo grande mistero, che ha cambiato il corso della storia e che si rende attuale in ogni celebrazione eucaristica. Esiste però un tempo liturgico in cui questa realtà centrale della fede cristiana, viene proposta ai fedeli in modo più intenso perché la riscoprano e la vivano più fedelmente: è il tempo pasquale.

Ogni anno, nel “*Santissimo Triduo del Cristo crocifisso, morto e risorto*”, come lo chiama Sant'Agostino, la Chiesa ripercorre, in un clima di preghiera e di penitenza, le tappe conclusive della vita terrena di Gesù: la sua condanna a morte, la salita al Calvario portando la croce, il suo sacrificio per la nostra salvezza, la sua deposizione nel sepolcro. Il “*terzo giorno*”, poi, la Chiesa rivive la sua risurrezione: è la Pasqua, passaggio di Gesù dalla morte alla vita, in cui si compiono in pienezza le antiche profezie. Tutta la liturgia del tempo pasquale canta la certezza e la gioia della risurrezione di Cristo. Dobbiamo costantemente rinnovare la nostra adesione al Cristo morto e risorto per noi: la sua Pasqua è anche la nostra Pasqua, perché nel Cristo risorto ci è data la certezza della nostra risurrezione. La notizia della sua risurrezione dai morti non invecchia e Gesù è sempre vivo: e vivo è il suo Vangelo. “*La fede dei cristiani – osserva Sant'Agostino – è la risurrezione di Cristo*”.

La morte del Signore dimostra l'immenso amore con cui Egli ci ha amati sino a sacrificarsi per noi; ma solo la sua risurrezione è “*prova sicura*”, è certezza che quanto Egli afferma è verità che vale anche per noi, per tutti i tempi. Risuscitandolo, il Padre lo ha glorificato. San Paolo così scrive nella *Lettera ai Romani*: “*Se confesserai con la bocca che Gesù è il Signore e crederai con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti sarai salvo*” (10,9).

Cristo morto e risuscitato cambia la vita e illumina l'intera esistenza delle persone e dei popoli. Non è forse la certezza che Cristo è risorto a imprimere coraggio, audacia profetica e perseveranza ai martiri di ogni epoca? Non è l'incontro con Gesù vivo a convertire e ad affascinare tanti uomini e donne, che fin dagli inizi del cristianesimo continuano a lasciare tutto per seguirlo e mettere la propria vita a servizio del Vangelo? “*Se Cristo non è risuscitato – diceva l'apostolo san Paolo – allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la nostra fede*” (1 Cor. 15,14).

Ma è risuscitato! L'annuncio che in questi giorni riascoltiamo costantemente è proprio questo: **Gesù è risorto, è il Vivente e noi lo possiamo incontrare**. Come lo incontrarono le donne che, al mattino del terzo giorno, il giorno dopo il sabato, si erano recate al sepolcro; come lo incontrarono i discepoli, sorpresi e sconvolti da quanto avevano riferito loro le donne; come lo incontrarono tanti altri testimoni nei giorni che seguirono la sua risurrezione. E, anche dopo la sua Ascensione, Gesù ha continuato a restare presente tra i suoi amici come del resto aveva promesso: “*Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*” (Mt. 28,20). Il Signore è con noi, con la sua Chiesa, fino alla fine dei tempi...

In tutto l'anno liturgico, particolarmente nella Settimana Santa e nella Settimana di Pasqua, il Signore è in cammino con noi e ci spiega le Scritture (come fece con i discepoli di Emmaus), ci fa capire questo mistero: tutto parla di Lui. E questo dovrebbe far ardere anche i nostri cuori, così che possano aprirsi anche i nostri occhi. Il Signore è con noi, ci mostra la vera via. Come i due discepoli riconobbero Gesù nello spezzare il pane, così oggi, nello spezzare il pane, anche noi riconosciamo la sua presenza. I discepoli di Emmaus lo riconobbero e si ricordarono dei momenti in cui Gesù aveva spezzato il pane. E questo spezzare il pane ci fa pensare proprio alla prima Eucaristia celebrata nel contesto dell'Ultima Cena, dove Gesù spezzò il pane e così anticipò la sua morte e la sua risurrezione, dando se stesso ai discepoli.

Gesù spezza il pane anche con noi e per noi, si fa presente con noi nella Santa Eucaristia, ci dona se stesso e apre i nostri cuori. Nella Santa Eucaristia, nell'incontro con la sua Parola, possiamo anche noi incontrare e riconoscere Gesù, in questa duplice Mensa della Parola e del Pane e del Vino consacrati. Ogni domenica la comunità rivive così la Pasqua del Signore e raccoglie dal Salvatore il suo testamento di amore e di servizio fraterno. La gioia di questi giorni renda ancor più salda la nostra fedele adesione a Cristo crocifisso e risorto e lasciamoci conquistare dal fascino della sua risurrezione. Ci aiuti Maria ad essere messaggeri della luce e della gioia della Pasqua.

Papa Benedetto XVI

Celebrazioni liturgiche della settimana Santa

5 aprile - domenica delle Palme

Ore 8,30: S. Messa per la popolazione

Ore 10,15: ritrovo in piazza *Gerbido*. Distribuzione e benedizione dei rami d'ulivo. Processione alla Chiesa parrocchiale. Monsignor Livio Maritano, Vescovo emerito di Acqui, celebrerà la S. Messa con lettura della Passione.

ore 16,00: Liturgia penitenziale per i giovani (Cappella dell'Accoglienza).

TRIDUO SANTO

Giovedì 9 aprile - giovedì santo

Ore 20,30. celebrazione della Cena del Signore, lavanda dei piedi ai 12 apostoli, con la partecipazione dei comunicandi, cresimati e cresimandi dell'anno. Presentazione dei nuovi Chierichetti e rinnovo del mandato ai Ministri straordinari dell'Eucaristia.

Inizio delle visite eucaristiche che continueranno per tutta la giornata del venerdì santo. La chiesa resterà aperta fino alle ore 23,00.

Venerdì 10 aprile - venerdì santo

Ore 15,00: Via Crucis per anziani e pensionati in chiesa parrocchiale.

Ore 20,30: Via Crucis per le vie del paese animata dai centri di ascolto e dai ragazzi di 3^a media e dai giovani. Adorazione della Croce in chiesa parrocchiale. Cena del digiuno.

Sabato 11 aprile - sabato santo

Ore 21,00: Veglia pasquale e celebrazione solenne del Battesimo.

Domenica 12 aprile - domenica di Pasqua - Risurrezione di Nostro Signore

Ore 8,30: S. Messa per la popolazione

Ore 10,30: S. Messa per la popolazione celebrata da Monsignor Livio Maritano.

Ore 17,00: canto del Vespro.

Lunedì 13 aprile - lunedì dell'Angelo

Ore 10,00: S. Messa.

ORARIO CONFESSIONI PASQUALI

Domenica 5 aprile Ore 16,00: Liturgia penitenziale e S. Confessioni per i giovani.

Martedì 7 aprile Ore 9,00 / 11,00: per tutti

Venerdì 10 aprile Ore 9,00 / 11,00 e ore 15,00 / 18,00: per tutti

Sabato 11 aprile Ore 15,00 / 18,00: per tutti.



Notiziario Parrocchiale

Mese di Aprile

Domenica 19 aprile – Ritiro dei cresimandi a Frazione Cappella Nuova.

Domenica 26 aprile

Ore 16,00: Santuario della Madonna di Moretta - U. P. 49 - conclusione dell'Anno della Parola e S. Messa.

Mese di Maggio

Domenica 10 maggio – *Festa di Nostra Signora a Frazione S. Antonio*

Ore 16,00: S. Messa.

Ore 17,30: Incontro con i genitori dei comunicandi.

Venerdì 22 maggio

Ore 21,00: liturgia penitenziale per i famigliari dei comunicandi

Domenica 24 maggio - *Ascensione*

Ore 10,30: S. Messa di Prima Comunione.

Venerdì 29 maggio – *chiusura mese mariano*

Ore 20,45: Fiaccolata dalla chiesa parrocchiale all'Abbazia di S. Maria e S. Messa.

Sabato 30 maggio – *Pentecoste*

Ore 20,30: nel cortile dell'Oratorio Veglia di Pentecoste. Seguirà la S. Messa.

Non sarà celebrata la S. Messa delle ore 17,30.

Domenica 31 maggio – *Pentecoste*

Ore 10,30: S. Messa di ringraziamento per il 20° di fondazione del Gruppo Folcloristico “*I danzatori di Bram*”.

Mese di Giugno

Sabato 6 giugno

Ore 21,00: in chiesa parrocchiale Concerto con la “*Corale Ensemble*” – Il ricavato pro-restauro organo chiesa parrocchiale.

Domenica 7 giugno – *Santissima Trinità*

Ore 10,30: festa del Perdono per i bambini di 2^a elementare.

Ore 16,00. incontro con i genitori, padrini e madrine dei cresimandi.

Sabato 13 giugno – *Solennità del Corpus Domini*

Ore 16,00: Esposizione ed Adorazione Eucaristica fino alle ore 20,30

Ore 20,30: S. Messa e Processione per le vie del paese.

Inizio settimana oratoriana.

Domenica 21 giugno

Ore 10,30: S. Messa e S. Cresima amministrata dal Cardinale Severino Poletto.

Din don dan

*Din Don Dan,
che sarà mai questo suono
che mi sveglia come un tuono?
È il suono delle campane.
Un suono speciale
perché vogliono portare una notizia eccezionale!
Dimmi, campana,
cosa dici con quella vocina?
Din è il mio suono: son delle tre la piccolina.
Din io canto perché Gesù che era morto,
oggi è risorto.
Dimmi, campana, cosa dici con quel vocione?
Don è il mio suono:
sta in mezzo alla canzone.
Don io canto perché Gesù a Pasqua è tornato
per non lasciarci più.
Dimmi, campana, cosa dici con quella voce bella?
Dan è il mio suono. Sono la terza sorella:
a me tocca finire
ciò che le altre hanno cominciato a dire.
Dan io canto perché tutti devo avvertire
di non essere tristi:
la vita non può finire!
Din Don Dan è il nostro suono
che porta nell'aria un annuncio buono!
Oggi vogliamo cantare ai bambini dei paesi e città
che Gesù sempre vivo sarà!*





Conosciamo San Paolo, l'apostolo delle genti

San Paolo è senz'altro il più grande missionario di tutti i tempi, non conobbe personalmente Cristo, ma per la Sua folgorante chiamata sulla via di Damasco, ne divenne un discepolo fra i più grandi, però la causa dei pagani convertiti, fu l'apostolo delle Genti; insieme a Pietro diffuse il messaggio evangelico nel mondo mediterraneo di allora; con la sua parola e con i suoi scritti operò la prima e fondamentale inculturazione del Vangelo nella storia.

Nacque probabilmente verso il 5- 10 d. C. a Tarso nella Cilicia, oggi situata nella Turchia meridionale presso i confini con la Siria, città che nel 1° secolo era un luogo cosmopolita, dove vivevano greci, anatoli, ellenizzati, romani e una colonia giudaica a cui apparteneva il padre commerciante di tende, il quale con la sua famiglia, come tutti gli abitanti, godeva della cittadinanza romana. Come molti degli ebrei di quel tempo, portava due nomi, uno ebraico Saul, che significava "implorato a Dio" e l'altro latino o greco che era

Paulus, probabilmente alludeva alla sua bassa statura; Paulus divenne poi il suo unico nome, quando cominciò la sua predicazione in Occidente. A Tarso imparò il greco, ma la sua educazione era fondamentalmente giudaica.

Da giovane fu inviato a Gerusalemme per gli studi e qui conobbe i cristiani come una setta pericolosa dentro il giudaismo da estirpare con ogni mezzo. Terminati gli studi, verso il 20 tornò a Tarso.

Secondo gli Atti degli Apostoli, Paolo tornò a Gerusalemme una decina d'anni dopo, sicuramente dopo la Passione di Cristo, perché fu presente al martirio del protomartire Santo Stefano; pur non partecipando direttamente alla lapidazione del giovane cristiano, era tra coloro che approvarono la sua uccisione, anzi custodiva i loro mantelli.

Negli "Atti degli Apostoli", Saul è descritto come accanito persecutore dei cristiani, fiero sostenitore delle tradizioni dei padri; il suo nome era pronunciato con terrore dai cristiani, li scovava nei rifugi, li gettava in prigione, testimoniò contro di essi, il suo cieco fanatismo religioso costrinse molti di loro a fuggire da Gerusalemme a Damasco. Ma Saulo non li mollò, anzi a cavallo e con un drappello di armigeri, con il consenso del Sinedrio, cavalcò anch'egli verso Damasco, per scovarli e suscitare nella città siriana la persecuzione contro di loro.

E sulla strada di Damasco, il Signore si rivelò a quell'accanito nemico; all'improvviso, narrano gli "Atti", una luce dal cielo l'avvolse e cadendo dal cavallo, udì una voce che gli diceva: "*Saul, Saul, perché mi perseguiti?*". E lui: "*Chi sei o Signore?*". E la voce: "*Io sono Gesù che tu perseguiti. Orsù, alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare*". (At.9, 3-7).



Gli uomini che l'accompagnavano, erano ammutoliti perché l'avevano visto cadere, forse videro anche l'improvviso chiarore, ma senza capire qualcosa; Saulo era rimasto senza vista e brancolando fu accompagnato a Damasco, dove per tre giorni rimase in attesa di qualcuno, digiuno e sconvolto da quanto gli era capitato. In quei giorni conobbe la piccola comunità cristiana del luogo, che avrebbe dovuto imprigionare; al terzo giorno si presentò il loro capo Anania che gli disse: *“Saulo, fratello, il Signore Gesù che ti è apparso sulla via per la quale venivi, mi ha mandato da te, perché tu riacquisti la vista e sia colmo di Spirito Santo”*. Detto ciò, Anania gli impose le mani guarendolo e poi lo battezzò; Saulo rimase qualche giorno a Damasco, dove si presentò nella Sinagoga, testimoniando quanto gli era accaduto, la comunità cristiana ne gioì, mentre quella ebraica rimase sconcertata, pensando che avesse perso la testa.

Fu la sua prima delusione, Anania gli aveva detto: *“Iddio dei nostri padri, ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere Cristo e ad ascoltare le parole della sua bocca; perché tu gli sarai testimone presso tutti gli uomini”*.

Da quel momento, si può dire, nacque Paolo, l'apostolo delle Genti; egli decise di ritirarsi nel deserto, per porre ordine nei suoi pensieri e meditare più a fondo il dono ricevuto; qui trascorse tre anni in assoluto raccoglimento.

Dopo il ritiro ritornò a Damasco e si mise a predicare con entusiasmo, suscitando l'ira dei pagani, che lo consideravano un rinnegato e tentarono di ucciderlo; Paolo fu costretto a fuggire, calandosi di notte in una cesta dalle mura della città aiutato da alcuni cristiani; era l'anno 39 circa. Rifugiatosi a Gerusalemme, incontrò Pietro e Giacomo, ai quali espose la sua nuova vita. Gli Apostoli lo capirono, ma la comunità cristiana di Gerusalemme era diffidente nei suoi riguardi, memore della persecuzione accanita che aveva operato; soltanto grazie alla garanzia di Barnaba, un ex levita di grande autorità, i dubbi furono dissipati e fu accettato.

Dal 39 al 43 non ci sono notizie sulla sua attività. Nel 45 intraprende il suo primo viaggio apostolico e partì per Cipro, l'isola di cui era originario Barnaba. Nel 50 decise di partire con Barnaba per un nuovo viaggio in Asia Minore; attraversò la Grecia, la Macedonia, dove Paolo evangelizzò Filippi; qui fu flagellato ed incarcerato, ma dopo un terremoto avvenuto nella notte e la conversione del carceriere, la mattina dopo fu liberato. Nel 53 o 54 iniziò il terzo viaggio apostolico; si diresse prima ad Efeso, poi in Macedonia e a Corinto e infine ritornò a Gerusalemme.

In questa città, oltre alla gioia di una parte della comunità, trovò un'atmosfera tesa nei suoi confronti, conseguenza della conversione dei pagani al cristianesimo. Fu incarcerato e processato e consegnato al centurione per essere trasferito a Roma. Il viaggio a quel tempo avventuroso, fu interrotto a Malta a causa di un naufragio, e dopo tre mesi di sosta, proseguì a tappe successive a Siracusa, Reggio Calabria, Pozzuoli, Foro Appio e Tre Taverne, arrivando nel 61 a Roma. Terminato qui il racconto degli *“Atti degli Apostoli”*, le fasi finali





della sua vita, possono essere ricostruite da alcuni accenni delle sue Lettere; probabilmente fu liberato, perché nel 64 Paolo non era a Roma durante la persecuzione di Nerone; forse perché in Oriente e in Spagna per il suo quarto viaggio apostolico. Si sa che lasciò i discepoli Tito a Creta e Timoteo ad Efeso, a completare l'evangelizzazione da lui iniziata.

Nel 66 fu di nuovo arrestato e condotto a Roma, dove fu lasciato solo dai discepoli, alcuni erano lontani ad evangelizzare nuovi popoli; i cristiani di Roma terrorizzati dalla persecuzione, lo avevano abbandonato, solo Luca era con lui.

Paolo presagiva ormai la fine e lanciò un commovente appello a Timoteo: *“Quanto a me, il mio sangue sta per essere sparso in libagione ed è giunto il momento di sciogliere le vele..”*

Questa volta il tribunale romano lo condannò a morte perché cristiano; fu decapitato un 29 giugno di un anno imprecisato, forse il 67, essendo cittadino romano gli fu risparmiata la crocifissione; la sentenza ebbe luogo in una località detta “palude Salvia”, presso Roma (poi detta Tre Fontane, nome derivato dai tre zampilli sgorgati quando la testa mozzata rimbalzò tre volte a terra); i cristiani raccolsero il suo corpo seppellendolo sulla via Ostiense, dove poi è sorta la magnifica Basilica di San Paolo fuori le Mura.

Non c'è certezza se i due apostoli Pietro e Paolo, siano morti contemporaneamente o in anni diversi, è certo che il 29 giugno 258, sotto l'imperatore Valeriano (253-260) le salme dei due apostoli furono trasportate nelle Catacombe di san Sebastiano, per metterle al riparo da profanatori; quasi un secolo dopo, papa S. Silvestro I (314-335) fece riportare le reliquie di Paolo nel luogo della prima sepoltura e in quell'occasione l'imperatore Costantino I, fece erigere sulla tomba una chiesa, trasformata in Basilica nel 395, che sopravvisse fino al 1823, quando un violento incendio la distrusse; nello stesso luogo fu ricostruita l'attuale Basilica.

PREGHIERA ALL'APOSTOLO PAOLO

Paolo, apostolo di Gesù,
tu eri violento e sei diventato mite
fino a scrivere un inno alla carità;
tu eri orgoglioso e sei diventato umile
fino a diventare un povero schiavo;
tu eri persecutore
e sei diventato perseguitato
per amore di Gesù fino al martirio.
Paolo, apostolo senza paura,
prega perché si aprano i nostri occhi
per vedere il vero tesoro della vita;
prega perché si spezzi in noi il muro
del compromesso e della mediocrità
per diventare missionari di Gesù con tutti,
dovunque, sempre, con la vita e con la parola.
Amen.

(Angelo Card. Comastri)

Missione su San Paolo l'Apostolo delle genti

dal 31 marzo al 4 aprile
con Monsignor Diego Bona,
Vescovo emerito di Saluzzo

Programma

Domenica 29 marzo – V domenica di Quaresima

Ore 20,30: inizio della Missione parrocchiale su San Paolo. S. Messa in + animata dai cori dei giovani di Villaretto e di Cavour.

Lunedì 30 marzo: visita agli ammalati e Comunione pasquale.

Martedì 31 marzo

Ore 9,00: S. Messa ed omelia del Vescovo – segue Esposizione ed Adorazione Eucaristica fino alle ore 11,00 e possibilità di S. Confessioni.

Ore 16,30: catechesi del Vescovo per i ragazzi del catechismo.

Ore 20,30: catechesi per adulti (*Cappella dell'Accoglienza*).

Mercoledì 1° aprile

Ore 9,00: recita delle Lodi e catechesi per tutti. Esposizione ed Adorazione Eucaristica fino alle ore 11,00 e possibilità di S. Confessioni.

Ore 11,00: S. Messa concelebrata dai Vescovi: Monsignor Bona, Monsignor Dho e Monsignor Guerrini e dai compagni di don Mario per il 45° di sacerdozio.

Giovedì 2 aprile

Ore 9,00: S. Messa ed omelia del Vescovo – segue Esposizione ed Adorazione Eucaristica fino alle ore 11,00 e possibilità di S. Confessioni.

Ore 16,30: catechesi del Vescovo per i ragazzi del catechismo.

Ore 20,30: catechesi per i giovani (*Cappella dell'Accoglienza*).

Venerdì 3 aprile

Ore 10,00: S. Messa ed amministrazione del Sacramento degli Infermi (per chi lo desidera).

Ore 16,00: S. Confessioni per i ragazzi del catechismo.

Ore 20,30: Liturgia penitenziale comunitaria e S. Confessioni.

S. Messa di Prima Comunione

Domenica 24 maggio ore 10,30



ALLADIO DAVIDE
ALLASINO ARIANNA
ANTONICELLI RAMONA
BAROTTO MARIA
BATTAGLIO COSTANZA
BATTISTI FULVIO
BERRUTO REBECCA
BERTOLINO NICOLÒ
BONANSONE SAMUEL
BRUNO ALBERTO
BRUNO MATILDE
BRUNO MATTEO
BUFFA NICOLO'
BUZZONI MATTEO
CAPRA ANNA
CASTELLANO LUCA
CHIESA ROBERTA
CIABURRI SALVATORE
COTELLA LUCA
CROSETTI FABRIZIO
DEPETRIS ERIKA
DI GANGI MAVERIK
FALCO LUCA
FERRERA FRANCESCA
FORNERO DEBORA
GARABELLO DANIELE
GERLERO FRANCESCA
GILARDI NICOLO'
ISOARDI MATILDE

LAPOLLA CRISTINA
LAPOLLA LUCA
LORENZATO ALESSIA
MAGNANO SOFIA
MANAVELLA FRANCESCA
MARONGIU SUSANNA
MARTIN MATTEO
MAURINO GIULIA
MEIA GIULIA
MENZA STEFANO
PEANO STEFANO
PEYRONEL ELISA
PICCATO GIORGIA
POSSETTO RAFFAELE
PRINA ANDREA
PRIOGLIO VALENTINA
PRIOTTI ALESSIA
PUTZOLU ANDREA
RAGO ALEX
REMONDINO LUCA
RICCARDI GAIA
ROSATI REBECCA
ROSSA ELISA
RUETTA FRANCESCO
SALVAI VALENTINA
SCARANTINO BRENDON
VADA VANESSA
VIARIZZO JENNIFER

Corrispondenza missionaria

Da Abaetetuba, scrive il 6 gennaio...

Carissimi,

innanzitutto voglio ringraziare: il 2008 è stato un anno speciale per me e, grazie al buon Dio ho potuto viverlo sereno e finirlo con molto entusiasmo e voglia di continuare.

Alcuni di voi lo sanno (e molti altri lo avevano sospettato) che da giugno del 2007 ho ricevuto varie minacce di morte per causa del lavoro fatto contro la droga e dei ragazzi/e di strada; anche a causa di una quindicenne messa in prigione nella stessa cella insieme a 20 uomini per quasi un mese e liberata solo in seguito alle denunce fatte anche da noi.

Ho vissuto questi mesi con il fiato sospeso. Poi, a maggio (il 23 e il 24) sono stato a Torino, alla festa dell'Ausiliatrice per ringraziare la Madonna e chiederle forza. Per me è stata un'esperienza unica, specialissima, poter celebrare la messa di mezzanotte: la Basilica era gremita, strapiena di tante persone che, come me, volevano dire "grazie" al buon Dio e alla Madonna.

Il 2008 è stato l'anno dell'amplificazione del Centro Professionale Cristo Lavoratore. Tra poco più di un mese cominceranno i corsi tecnici. Continueremo con i corsi intensivi per i giovani ed adulti, ma lo Stato ha già autorizzato l'inizio dei corsi di tecnico ambientale e di tecnico in informatica. In più sarà lo Stato a pagare gli stipendi e l'energia elettrica. Noi ci dobbiamo preoccupare con le spese di manutenzione delle costruzioni e dei laboratori.

Il 2008 è stato l'anno in cui siamo avanzati molto anche nella catechesi: adesso sono oltre 4.000 i catechisti sparsi nella Diocesi! E nel 2009 dovremo migliorare ancora di più.

Il 2008 è stato anche l'anno in cui i Salesiani mi hanno "regalato" un giovane sacerdote (Padre Reginaldo) che accompagna le nostre scuole che dall'asilo al liceo seguono oltre 6.000 bambini/e e giovani. Le nostre scuole sono in convenzione con lo Stato. Così educiamo i più poveri (la retta va da 30 centesimi a 2,50 euro al mese) con la qualità propria dei Salesiani. L'unico problema è che quando cominciano le iscrizioni ci sono file enormi, persone che dormono per giorni e notti alla porta della scuola per riuscire ad assicurare un posto!

Per il 2009 i sogni continuano!

E ancora meglio, perché da vari mesi c'è il silenzio totale (forse anche perché il processo sul caso della ragazza si sta "insabbiando" – ma la ragazza sta bene, in recupero anche dalla droga da cui era dipendente fin dai 12 anni) e la vita va avanti meglio senza queste pressioni.

A chi vuol guadagnare con droga e morte, noi rispondiamo con la pastorale dei bambini, dei minorenni, con le nostre scuole, con il centro professionale e la scuola tecnica.

La vita è bella ed è bello dar la possibilità di vita a tanti!

Grazie mille perché insieme, noi e voi, facciamo la vita sbocciare e crescere nell'Amazzonia.

Un abbraccio ed una benedizione per tutti.



Dom Flavio Giovenale
Vescovo di Abaetetuba



30° ANNIVERSARIO "CENTRO ANZIANI"



In questo giorno di festa per il 30° anniversario del Centro Anziani, mi pare doveroso ringraziare don Mario per la sua disponibilità alla celebrazione di questa funzione per noi e per ricordare i nostri defunti. Ringrazio anche voi per la vostra partecipazione e colgo l'occasione per fare una breve storia del Centro Anziani.

Il Centro Anziani è nato nel 1978 con la presidenza del fu Antonio Ferrero, sostituito nel 1984 da

Giovanni Fenoglio e nel 1993 dal sottoscritto.

In questi ultimi 15 anni siamo passati da 150 iscritti a 450, abbiamo modificato la sede, cambiato l'arredo, rivestito i muri con compensato e allestito un piccolo bar "fai da te", con prezzi più che competitivi. Organizziamo pranzi e gite, sempre con il contributo della cassa del centro e quindi a prezzi molto bassi, e questo grazie alla disponibilità del Polivalente, dove organizziamo i pomeriggi danzanti, e alla collaborazione con le amministrazioni comunali, che si sono succedute nel tempo, e adesso con il commissario. Anche nel Polivalente abbiamo apportato diverse modifiche e installato un'amplificazione, dei ventilatori e degli aspiratori, senza nessun contributo, cercando di mantenere efficiente il locale, anche se ad adoperarlo sono diverse associazioni.

Prepariamo il Palasport, anche facendo le pulizie, in occasione della settimana della Carne, della Festa della Terza Età e di Capodanno. Per i festeggiamenti di San Lorenzo abbiamo allestito una pista da ballo sotto l'ala comunale e in collaborazione con la Pro Cavour abbiamo permesso alla gente di ballare gratis, con molto successo. Devolviamo parte del ricavato delle varie attività alla beneficenza: in questi ultimi anni abbiamo inviato offerte alla Parrocchia, all'Ospedale, alla Croce Verde e al Centro Tumori di Candiolo.

Tutto questo è possibile grazie all'aiuto dei miei collaboratori e delle mie collaboratrici che ringrazio di cuore per il lavoro svolto durante l'anno. Un ringraziamento particolare va poi alla famiglia Genovesio, perché grazie alla sua generosità e al nostro contributo riusciamo a fare prezzi bassi per i nostri pranzi. Per continuare ad operare abbiamo bisogno di gente che abbia voglia di dedicare parte del suo tempo al Centro Anziani e quindi aspettiamo candidati validi per rinnovare il Direttivo con le elezioni di fine anno.

Concludo con l'augurio che il Signore ci conceda lunga vita e buona salute ed auguro a tutti voi delle Buone Feste.

Il Presidente del Centro Anziani

Vittoria al Torneo degli oratori

Vincitrice la squadra dell'Oratorio

L'Oratorio San Lorenzo di Cavour ha vinto il torneo di pallavolo dell'Epifania, organizzato dall'Ufficio Sport della Diocesi di Pinerolo, e rivolto agli Oratori del Pinerolese, a cui la nostra istituzione era stata ammessa eccezionalmente, in quanto facente parte della Diocesi di Torino.

La squadra era composta da: Giorgia Malano, Debora Malano, Vanessa Peano, Sara Depetris, Daniele Martini, Michele Marconetto, Luca Magnano, Stefano Miletto.

L'appuntamento è per i Tornei Diocesani di Primavera (aprile - maggio 2009).



Concorso presepi

Il giorno dell'Epifania, al pomeriggio, si è svolta la premiazione del "Concorso Presepi".

Da ormai dieci anni, per iniziativa dell'Associazione Amici della Rocca e con il contributo del Comune di Cavour, viene indetto tale concorso, riservato ai ragazzi delle scuole elementari e medie. A tutti i partecipanti viene consegnato un premio (in media sono una quarantina di adesioni ogni anno).

È un'iniziativa veramente lodevole, poiché risponde all'invito del Santo Padre a preparare il presepe nelle case. *"Bella e consolante tradizione, quasi per rivivere, insieme alla Madonna, quei giorni pieni di trepidazione che precedettero la nascita di Gesù"*.

Non dimentichiamo tale invito!



Udienza a Castelgandolfo.

Papa Benedetto XVI dona il chirografo con la sua benedizione a Monsignor Claudio Jovine in occasione del suo XXV anniversario di sacerdozio.

In ricordo di un caro amico



Martedì 27 gennaio ho presieduto nella chiesa parrocchiale di San Giovanni di Savigliano i funerali del caro amico professore primario di chirurgia Gullino Domenico.

All'età di 80 anni, in seguito ad una malattia improvvisa se ne è andato dalla scena di questo mondo. Dal 1968 fino al 1995 era stato primario del reparto di chirurgia dell'ospedale di Savigliano.

Era per me un caro amico! La nostra amicizia era nata quando nel 1978 a causa di un ricovero nel suo reparto ero stato da lui salvato per un intervento delicato. Da quel momento l'ho sempre ritenuto il mio salvatore e la nostra amicizia si manifestava nei momenti forti della sua vita di famiglia.

Nell'omelia in sua memoria, partendo dalla Lettera di San Paolo all'amico Timoteo, ho messo in risalto i pilastri della sua vita: famiglia - il suo grande amore; il lavoro professionale come chirurgo vissuto con fedeltà, coerenza di impegno. Per lui l'ammalato era sacro, l'ospedale il suo Vangelo vivente. Il culto dell'amicizia e una fede profonda nutrita da una cultura teologica non comune.

Quando parlava della sua vita e formazione, sempre riandava agli anni giovanili vissuti all'ombra del campanile di Lagnasco con la guida di un valido sacerdote vice-parroco.

Più volte era venuto a Cavour nella nostra Parrocchia, al mio XXV di sacerdozio, per gli 80 anni di mamma Basilia e per festeggiare il suo 50° di matrimonio.

Ora è nella "pace eterna" e per lui si sono verificate le parole di Gesù: "Entra, servo buono e fedele nella gioia del tuo Signore".

Tuo affezionatissimo don Mario

Invito per:

catechisti, animatori, Ministri Eucarestia, C.P.P. e gruppi operanti in Parrocchia a dedicare una mezza giornata alla preghiera, all'ascolto della Parola di Dio e all'Adorazione Eucaristica

DOMENICA 22 MARZO AL POMERIGGIO

presso il

Seminario di S. Agostino in Saluzzo

Programma:

Ore 14,15: partenza comunitaria in auto da Piazza S. Lorenzo

Ore 15,00: momento di preghiera e meditazione sulla figura di San Paolo, proposta da Don Bartolo Solei

Ore 16,15: Adorazione Eucaristica e S. Confessioni

Ore 17,15: S. Messa e conclusione della giornata

Vivere a Cavour con i ritmi delle campane

Vivere a Cavour in un paese prevalentemente agricolo non significa solamente vivere a contatto con la natura, immersi nella rigogliosa campagna ai piedi della riserva naturale della Rocca o udire sulla piazza della Parrocchia la voce sommessa dei cavouresi che attingono la preziosa acqua dalla fontana, o inserirsi nel gruppo degli uomini sulla piazza principale per partecipare alle discussioni e ai commenti sulle ultime novità, o passeggiare fra antiche e famigliari case e incontrare per la via volti di persone conosciute e amiche, ma significa anche vivere una vita scandita dai ritmi e dai rintocchi delle sue antiche campane.

Cavour possiede ben cinque campanili che con le loro campane scandivano i principali ritmi della vita (i campanili delle quattro chiese principali: la chiesa parrocchiale di San Lorenzo, la chiesa dei SS. Nomi di Gesù e di Maria, la chiesa della Confraternita di Santa Croce e l'Abbazia di S. Maria).

Ma tra i cinque svetta, “*primis inter pares*”, per la sua particolare altezza e maestosità, il campanile in mattoni rossi della chiesa di San Lorenzo (progettato dall'ing. Amedeo Peyron), con la guglia a punta, alta e sottile e con appese, tra due finestrone traversati da sbarre di ferro sotto l'architrave, tre campane: la piccola, la mezzana e la grossa.

Questa, dal suono grave e lento, annuncia il mezzogiorno, l'Ave Maria e, fedele alle antiche tradizioni, l'eventuale allarme incendi e purtroppo anche i tristi rintocchi a morto.

E così, similmente a queste, anche quelle del campanile della più piccola chiesa di S. Maria quando erano un tempo “gestite” dall'abile braccio di buon anima di Sergio il “marghè” specializzato con passione nel ruolo di “campanaro”. La campana grossa poi, roteando sul suo perno in alto, nel castello di travi rose dalle intemperie, si impenna gorgogliando, si equilibra appena sta per capovolgere per slanciarsi invece nuovamente nell'arco dei rintocchi funebri.

Una volta poi, la “piccola” annunciava le messe basse, il catechismo domenicale suonava “ad angelo”. Ed infatti, quando prendeva la rincorsa squillando festosamente per raggiungere anch'essa, come la grossa, i pericolosi equilibri del capovolgimento e per rantolare anch'essa, con il suo suono argentino, da un capo all'altro del paese, passava un soffio di commozione come se qualcuno, nascosto tra le nubi, avesse cantato un salmo biblico e le massaie, affacciandosi alle soglie e sui davanzali, si guardavano senza parlare.. ma, dopo qualche rotolio e qualche gorgoglio la “piccola” ricadeva in fretta sbattendo come una ragazza pettegola.

E subito dopo “Sergio il campanaro”, lassù in alto, afferrando contemporaneamente i battagli della piccola e della mezzana, come un perfetto batterista di orchestra rock, si abbandonava al suo estro facendo cadere sui tetti del paese uno scampanio gentile, fresco e a volte euforico, allegro, festoso, a volte malinconico...

E a volte i rintocchi argentini e gli scampanii delle due minori campane sembravano un coro d'angeli!

E quali artifici musicali venivano realizzati con la mezzana, la campana più bella, slanciata, elegante, dal lungo battaglia che sembrava la lingua dondolante di un levriero in corsa!

LA VOSTRA GENEROSITÀ

Pro - restauro sacrestia:

Ricavo vendita stelle di Natale = 973 Euro;
Centro Anziani per il 30° di fondazione = 200 Euro;
In suffr. di Isoardi Mario (i famigliari) = 2.000 Euro;
Amici di Cappella Nuova = 500 Euro;
Leva 1983 = 50 Euro;
I diciottenni = 100 Euro;
Leva 1938 = 125 Euro;
Centro Anziani = 400 Euro;
Frazione Cappella Nuova = 200 Euro;
Frazione S. Agostino = 300 Euro;
Frazione San Giacomo = 150 Euro;
Frazione Cappella del Bosco = 250 Euro;
Frazione S. Antonio = 150 Euro;
Coldiretti = 150 Euro;
N.N. = 4.000 euro;
Vendita "Pane di S. Antonio" = 323,50;
In suffragio di Paira Giuseppina ved. Frairia = 250 Euro (fam. Cangialosi e Frairia);
In suffragio di Fornaro Palmira = 100 Euro (amici di Elso e Rosy);

Offerte Presepe:

Sono stati raccolti 575 Euro ed inviati in Brasile a suor Angela Pirri per il centro di accoglienza a San Paolo;
Sempre a suor Angela, sono stati inviati altri 525 Euro, offerte pervenute da fedeli.

Pontificie Opere Missionarie:

400 Euro inviati all'Ufficio Missionario Diocesano di Torino.

Giornata dei Lebbrosi

200 Euro inviati all'Ufficio Missionario Diocesano.

Cresimati del 15 Febbraio

1000 Euro consegnati a Monsignor Alberto Taveira - Brasile.

CARITAS PARROCCHIALE

Periodo Natale 2008 – Epifania 2009

Generi alimentari consegnati al Gruppo Vincenziano locale e alla Casa della Visitazione S. Maria in Pinerolo per un totale di Kg. 192.

DAI REGISTRI PARROCCHIALI

Rinati alla vita cristiana...

Luciano Andrea;
Boaglio Manuel Pio;
Diglaudi Kesy;
Brussino Naima;
Callieri Andrea;
Schenal Aldo;
Mongelli Sophie.

Uniti dall'amore del Signore...

Beltrando Francesca e Rolando Danilo il 24 gennaio;



Chiamati alla vita eterna...

Isoardi Mario di anni 72;
Balangione Pietro di anni 83;
Galliano Giovanni di anni 88;
Paira Giuseppina ved. Frairia di anni 96;
Re Lucia di anni 83;
Arduoso Maria Anna di anni 84;
Lorenzatti Giovanni di anni 83;
Comba Michele di anni 81;
Salusso Margherita ved. Bertinetto di anni 87;
Magnano Adriano di anni 71;
Maino Giuseppina di anni 86;
Masselli Francesco di anni 82;
Villosio Bartolomeo di anni 76;
Fornaro Palmira ved. Ercole di anni 83;
Sortino Serafina in Giuffrida di anni 62;
Bonino Antonio di anni 79;
Viale Giovanni di anni 82;
Cremonino Margherita in Arezzo di anni 79;
Bonino Rosina ved. Debernardi di anni 81;
Re Michele di anni 82;
Borda Bossana Rosa ved. Veglia di anni 83;
Degiovanni Piergiorgio di anni 69.



PELLEGRINAGGI 2009

in pullman

1-3 maggio 2009

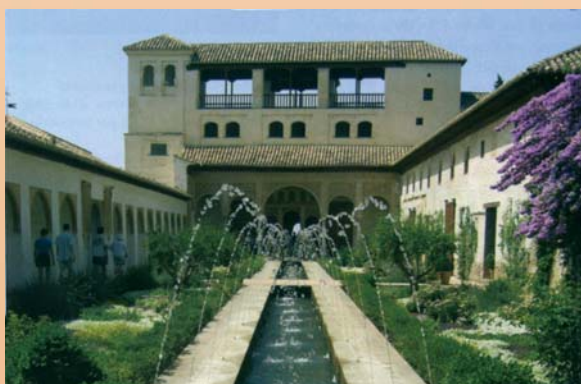
Assisi, Gubbio,
Spoleto, Spello.



Dal 30 maggio al 2 giugno

Mini tour dell' Andalusia
(Malaga, Torremolinos,
Granada, Siviglia).

in visita a PADRE Sergio Tesio
Missionario della Consolata a
Malaga.



Granada, giardini Generalife.